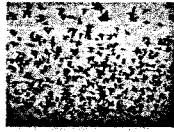




FEDERAZIONE DELLA MUSICA

COSTITUITA IL 16 DICEMBRE 2008



Molte realtà musicali, un unico volo

www.federazionedellamusica.it

Audizione Federmusica

7° Commissione del Senato della Repubblica

19 febbraio 2015 (ore 14.30)

“Offerta culturale nel settore musicale, al fine di identificare delle strategie in grado di mantenere vivo l'immenso repertorio italiano e di attivare processi virtuosi di creazione e innovazione musicale, permettendo l'accesso e il confronto con la realtà internazionale (n. 409)”

Desidero, a nome di Federmusica che rappresento, ringraziare il Presidente, senatore Andrea Marcucci, per l'opportunità data dall'audizione davanti a codesta prestigiosa Commissione vista l'importanza del tema trattato e nella prospettiva del disegno di legge sullo spettacolo dal vivo collegato alla legge di stabilità sul quale Federmusica auspica un confronto non episodico con il Parlamento.

Desidero, altresì, esprimere apprezzamento alla Senatrice Elena Ferrara, nella cui relazione mi riconosco totalmente.

In merito all'oggetto dell'Affare assegnato a codesta Commissione, **Federmusica** sottolinea che il grosso dell'offerta nel settore musicale e lirico in Italia è assicurato dall'esistenza di decine di migliaia di iniziative messe in campo da 29 teatri di tradizione, da 12 Istituzioni concertistiche orchestrali, da numerosi complessi strumentali anche a carattere giovanile, dai festival musicali, dalle centinaia di società dei concerti e dai soggetti promotori di stagioni liriche ordinarie, le cui rappresentanze dell'AGIS codesta Commissione ha avuto già la possibilità di ascoltare e di leggere le relative proposte.

00161 ROMA – Via di Villa Patrizi, 10

Tel. 06 - 884731 (centralino) Segreteria 06 – 88473.-.375 /358 fax 06 –4404254 E-Mail: UfficioMusicaDanza@agisweb.it

Tali iniziative, nel loro complesso, rappresentano l'asse portante del mondo musicale in Italia.

La Federazione Musica persegue gli obiettivi di valorizzare questa realtà composita, di ottenerne il giusto riconoscimento a livello istituzionale, normativo ed economico dallo Stato, dalle Regioni e dagli Enti locali e di costruire, in prospettiva, un sistema musica espressione di tutte le sue articolazioni, dalla formazione, alla produzione, dalla distribuzione, alla promozione.

Un sistema è tale quando le sue componenti sono interdipendenti fra di loro e tutte insieme concorrono, ciascuna secondo il proprio ruolo e le proprie funzioni, a massimizzare, negli interessi della collettività, il servizio pubblico di diffondere la musica e la lirica sul territorio nazionale e ad agevolare la fruizione del prodotto artistico.

Quello che attualmente è disciplinato dal titolo III della legge n. 800 del 1967 è un mondo che, nonostante renda unica l'organizzazione musicale italiana nel panorama europeo, viene assolutamente penalizzato dalla carenza di immagine e di attenzione nel suo insieme. Infatti è sostanzialmente escluso dal circuito nazionale della visibilità dei media ed è lontano dalla considerazione della politica, forse perché al di fuori dei clamori degli scioperi "prima della prima" e non affetto da disastrosi deficit di bilancio.

Queste realtà non godono della dovuta attenzione della classe governante di turno e sono in gran parte sconosciute alla pubblica opinione, quando, invece, offrono un essenziale servizio culturale distribuito in maniera capillare su tutto il territorio nazionale, con particolare riferimento alle città più piccole e costituiscono, anche sotto l'aspetto occupazionale, l'asse portante e la vera ricchezza del mondo musicale per le funzioni svolte in termini di formazione del pubblico, di valorizzazione dei giovani artisti, di sviluppo del melodramma e della diffusione della conoscenza musicale in Italia.

Per l'insieme delle attività svolte, il settore riceve complessivamente dallo Stato soltanto il 14% scarso del Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS) con il quale riesce a garantire, grazie a gestioni oculate ed efficienti, pur nelle numerose difficoltà, un'attività lirica e musicale plurima nella produzione, nella distribuzione e nella promozione.

I soggetti che animano questo mondo agiscono spesso in un contesto normativo che ne favorisce la separazione invece che la collaborazione per uno sviluppo olistico e più diversificato dell'offerta musicale anche nel segno dell'innovazione che resta, spesso, prerogativa di certe realtà, con difficoltà ad espandersi e a raggiungere anche le istituzioni più votate alla salvaguardia del repertorio.

Federmusica rileva un forte scollamento tra il settore della formazione con particolare riferimento ai Conservatori musicali e quello della produzione per le difficoltà occupazionali dei giovani usciti dai Conservatori, spesso costretti ad andare all'estero per trovare impiego nei gruppi orchestrali.

Questo iato si riscontra anche sotto l'aspetto della tipologia del pubblico musicale e della lirica che fa fatica a rinnovarsi, lamentando da anni la scarsa presenza ai concerti di giovani che sono gli stessi magari ad essere iscritti al Conservatorio.

I dati disponibili SIAE per il 2014 confermano che nella lirica e nella musica classica il problema del ricambio generazionale del pubblico è perdurante se si considera che la spesa del pubblico per la concertistica ha registrato dal 2010 un aumento del 40% solo grazie alla musica popolare contemporanea, impropriamente detta "leggera", notoriamente frequentata da un pubblico prevalentemente giovanile.

Per risolvere il problema, non basta evidentemente che gli operatori del settore musicale abbiano rapporti con le scuole e con l'Università.

Da una ricerca che è in fase di elaborazione in Federmusica sul mondo musicale che nel suo complesso fa riferimento alle istituzioni sopra citate in cui rientrano anche le bande musicali, emerge con evidenza quanto siano particolarmente diffusi i rapporti con le scuole che si sostanziano in diverse forme tutte finalizzate ad incentivare l'ascolto e a favorire la fruizione del prodotto lirico e musicale da parte dei più giovani.

Questo genere di attività con le scuole sono necessarie ma, evidentemente, non sono sufficienti a innescare quel ricambio generazionale di pubblico nella lirica e nella musica classica che oggi vede prevalere ancora i "capelli bianchi".

Esistono alcune "isole felici" che vanno in contro tendenza dove è significativa e visibile la presenza massiccia di giovani, ma il rischio di un esaurimento di determinate proposte musicali per una progressiva diminuzione della domanda, è attualmente reale.

Agli operatori si può richiedere, forse, uno sforzo di creatività in più per catturare i giovani ai piaceri della musica pericolosamente chiamata "colta", piaceri che non sono di immediata percezione come in altri generi ma che, per essere apprezzati, hanno bisogno di una mirata educazione e di una particolare pazienza a tempi di ascolto più lunghi, una pazienza che la società attuale di certo non incoraggia per la sua frenesia e per la patologica bulimia consumistica di ogni prodotto.

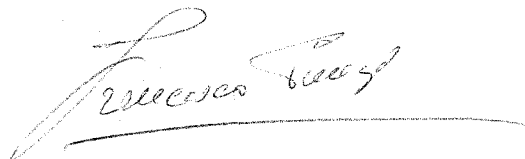
Ma gli impegni e la buona volontà, così come le "buone pratiche" degli operatori privati non bastano.

È necessario che lo Stato, attraverso un'azione sinergica del Ministero della Pubblica Istruzione con il Ministero per i Beni, le Attività Culturali e Turismo, crei le precondizioni per agevolare i processi di avvicinamento dei giovani al bel canto e alla musica classica, dando vita ad un assetto normativo volto a favorire sul territorio la creazione di reti tra le scuole e i soggetti attivi nella produzione e nella diffusione della lirica e della musica, anche ai fini della creazione di centri di formazione per artisti e per operatori culturali nei vari ambiti dello spettacolo.

La Federmusica, nella prospettiva del disegno di legge del Governo collegato alla stabilità 2015, integra con i seguenti ulteriori contributi le prime indicazioni date dall'AGIS, sulle quali si riconosce in toto, che si allegano al presente documento:

- **Disegnare un sistema musica** di soggetti diversi intercomunicanti che superi la rigidità e la separazione delle categorie della legge 800/67 e che si articoli nelle funzioni di formazione, produzione, ospitalità, distribuzione e promozione svolte da soggetti la cui appartenenza ad una categoria riconosciuta dallo Stato, come quella dei teatri di tradizione o delle Istituzioni concertistiche orchestrali, sia sottoposta ad una verifica periodica e non sia una qualifica rilasciata per sempre sino all'eventuale estinzione dell'istituzione stessa.
- **Riconoscere e incentivare** ogni forma di collaborazione e di coproduzione tra i soggetti musicali appartenenti ai diversi settori.
- **Assicurare un particolare sostegno** alla promozione dei giovani musicisti e dei cantanti d'opera italiani attraverso mirati incentivi a favore dei soggetti che investono sui giovani artisti.
- **Prevedere la possibilità** di un prelievo sull'acquisto di tutti i prodotti del settore audiovisivo da destinare al sostegno della musica e della lirica.
- **Garantire precisi spazi** nella televisione pubblica, anche all'interno di programmi generalisti, per una campagna di sensibilizzazione e di promozione della musica classica e dell'opera lirica.
- **Incentivare la creazione di reti** di collegamento fra le scuole istituzionali e i soggetti musicali presenti nello stesso territorio, al fine di agevolare il ricambio di pubblico e favorire la formazione professionale per artisti e per operatori culturali.

All. Prime indicazioni dell'AGIS nella prospettiva del d.d.l. collegato alla legge di stabilità 2015



Associazione Generale Italiana dello Spettacolo

COSTITUITA IL 7 DICEMBRE 1945 – SEDE SOCIALE ROMA, VIA DI VILLA PATRIZI, 10



ROMA, 20 GENNAIO 2015

AUDIZIONE AGIS

7^a COMMISSIONE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

Martedì 20 gennaio 2015 (ore 15)

“ Offerta culturale nel settore musicale, al fine di identificare delle strategie in grado di mantenere vivo l'immenso repertorio italiano e di attivare processi virtuosi di creazione e innovazione musicale, permettendo l'accesso e il confronto con la realtà internazionale (n. 409) “

La Relatrice Sen.e Ferrara ha evidenziato che l'affare assegnato costituisce anche un contributo al disegno di legge collegato alla manovra economica sullo spettacolo dal vivo, previsto dal recente Documento di economia e finanza. Il presente documento si riferisce a questa prospettiva.

Sono sintetizzate nella nota allegata al presente documento le ultime norme concernenti agevolazioni fiscali, defiscalizzazione degli investimenti, detrazioni per i soggetti della musica, e per tutto lo spettacolo dal vivo, incentivi e sostegno per il ricambio generazionale e l'ingresso di nuove imprese giovanili nel sistema musica, e spettacolo dal vivo,.

Prime indicazioni In prospettiva del provvedimento sullo spettacolo dal vivo collegato alla legge di stabilità

Agevolazioni fiscali – defiscalizzazione degli investimenti – detrazioni

- Introdurre per le imprese dello spettacolo dal vivo. e con modulazione correlata alla specifica tipologia delle attività del settore il *tax credit* di cui godono le imprese appartenenti ai settori del cinema e dell'audiovisivo

- estendere a tutti i soggetti dello spettacolo dal vivo che svolgono attività previste dal decreto MIBACT del 1 luglio 2014 le agevolazioni fiscali introdotte dall'articolo 1 del decreto

ART-BONUS e dall'articolo 1, comma 11 della legge di stabilità 2015 per la realizzazione di nuove strutture ed il restauro o il potenziamento di quelle esistenti ed il sostegno dell'attività, già in vigore per le Fondazioni lirico sinfoniche ed i Teatri di tradizione.

- rendere più equa e sostenibile la tassazione sugli immobili delle sale teatrali e musicali (e cinematografiche) così affermando il principio che ogni intervento deve essere diretto ad incrementare le possibilità di fruizione delle attività culturali dello spettacolo, con una nuova, coordinata attenzione alle sale ed alle strutture con le quali viene veicolata la funzione di servizio che è il presupposto della destinazione di risorse pubbliche

Norme di sistema

-Incrementare il Fondo unico per lo spettacolo di 20 milioni di euro a decorrere dal 2015 al fine di supportare il riordino del sistema dello spettacolo dal vivo ed in prospettiva del disegno di legge collegato alla manovra di bilancio 2015

-prevedere, per i soggetti della musica, e dello spettacolo dal vivo, correlandolo alle peculiarità del settore, il riconoscimento normativo di " impresa culturale e creativa" omologo a quello che dal 2005 è in vigore per l'Impresa sociale". La legge della regione Lazio del 29 dicembre 2014, n. 1 sullo spettacolo dal vivo e la promozione culturale ha una specifica norma sulla materia.

-assicurare una gestione più agile e sburocratizzata nei rapporti delle imprese di spettacolo con la pubblica Amministrazione, ad esempio attraverso la revisione del servizio di vigilanza dei Vigili del fuoco per le sale e strutture di spettacolo e prevedendo che le manifestazioni di concerti live realizzati all'aperto in strutture o spazi non convenzionali dalle imprese di musica popolare contemporanea sono escluse dall'ambito applicativo del Decreto del ministro dell'Interno del 6 ottobre 2009 e successive modificazioni

-prevedere un contributo indiretto della SIAE al processo di rinnovamento della musica e dello spettacolo dal vivo sia escludendo dalla base imponibile rilevante ai fini del calcolo del compenso per diritto d'autore tutti i contributi erogati alle attività di spettacolo da qualsiasi ente pubblico e da enti privati istituzionali e non assoggettando al versamento del diritto d'autore ed agli adempimenti relativi alla loro effettuazione gli eventi di musica dal vivo gratuiti con un numero di spettatori effettivi inferiore a 200

-garantire il funzionamento ordinario dell'Istituto per il credito sportivo, ponendo fine al commissariamento, anche in considerazione dei numerosi progetti da esso gestiti, ed ampliando la sua operatività, statutariamente prevista, al settore dello spettacolo

A.N.T.A.L

Associazione Nazionale Teatri e Attività Liriche

OPERA DIFFUSA SUL TERRITORIO LA COSÌ DETTA LIRICA "ORDINARIA"

La così detta "Lirica Ordinaria" rappresenta l'humus per l'opera lirica più acclamata dei grandi teatri, anche perché queste Istituzioni utilizzano, se non essenzialmente, spesso giovani artisti all'inizio della propria carriera, a volte selezionati in concorsi prestigiosi e anche dopo corsi di avviamento al debutto. Giovani cantanti che potranno essere poi trovati nei maggiori Teatri italiani. Solo qualche esempio del presente e del passato: il giovane soprano Maria Agresta, tra le star più apprezzate a livello internazionale (Premio Abbiati 2013 e Oscar mondiale della Lirica 2014), ha iniziato pochi anni fa vincendo un prestigioso concorso italiano, ha seguito un corso di avviamento sempre in Italia per poi debuttare per due anni consecutivi in una delle Istituzioni ricomprese nell'attività di "Lirica ordinaria" che la nostra associazione rappresenta.

Altrettanto è accaduto nel passato con cantanti della statura di Franco Corelli, Leo Nucci, Ruggero Raimondi, Renato Bruson, Mariella Devia, Giuseppe Sabbatini, Sonia Ganassi, Daniela Barcellona, solo per citarne alcuni. Giovani cantanti ma anche formazioni orchestrali e corali composte da giovani, guidate e dirette spesso anche e non solo da giovani direttori, registi, scenografi che con una certa frequenza e con soddisfazione ritroviamo qualche anno dopo nei grandi Teatri.

In alcuni casi qualche organizzazione cooproduce spettacoli in collaborazione con Fondazioni Liriche o con Teatri di Tradizione ottimizzando quindi le risorse. Altri organismi favoriscono la musica contemporanea (con apposite commissioni di opere a giovani compositori) in altri casi il recupero di opere dimenticate del passato

E' inoltre da considerare che la meritoria attività delle Istituzioni ricomprese nel settore "Lirica Ordinaria" viene spesso svolta in territori o regioni dove non esiste alcuna Fondazione Lirica o Teatro di Tradizione offrendo quindi l'opportunità ai residenti e non solo di poter apprezzare quello che è di fatto il genere peculiare della nostra cultura musicale.

La Lirica Ordinaria che riceve contributi dallo Stato riguarda le seguenti attività e organizzazioni(*)

Ascoli Piceno Teatro Ventidio Basso-Comune

Ancona Fondazione Teatro delle Muse

Fermo-Comune di Fermo

Torino.Soc. Cult.Lirici Torinesi Tamagno

Trento Centro Servizi S.Chiera

Spoletto Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto A.Belli

Narni Ass.Incanto

Rovigo Ass.Orchestra Filarmonica Veneta "Malipiero"

Bassano del Grappa -Comune di Bassano del Grappa

Padova Comune di di Padova

Pescara Ente Manifestazioni Pescaresi

Teramo Ass.Primo Riccitelli

Genzano della Lucania Ass.Musicale "Orchestra da Camera della Lucania"

Udine Ass.Soc.Filarmonica

Messina Ente Autonomo Regionale Teatro di Messina

Massa Marittima -Comune di Massa Marittima

Cerveteri-Comune di Cerveteri

(*) Organizzazioni che hanno ottenuto il contributo almeno una volta nell'ultimo triennio: S. Salerno riconosciuto nell'ottobre 2013 Teatro di Tradizione

Importo totale assegnato nel 2014: euro 1.550.000,00

Pari allo 0,38% del FUS

Pari al 2,74 dell'assegnazione totale del comparto musica (3,28% nel 2013)

Oltre 110 recite d'opera (stima)

50.000 spettatori circa (stima)

() FUS 2014 : 406 milioni di euro*

La Consulta ha approvato all'unanimità la proposta di ripartizione del FUS per il 2014 così articolata: fondazioni liriche 46%, pari a 186.865.000 euro; musica 13,9%, pari a 56.465.000 euro; danza 2,6%, pari a 10.562.000 euro; prosa 15,83%, pari a 64.306.000 euro; attività circensi 1,3%, pari a 5.281.000 euro; cinema 20,2%, pari a 82.060.000 euro.

RIFERIMENTI NORMATIVI

LEGGE 14 agosto 1967, n. 800 Nuovo ordinamento degli enti lirici e delle attività musicali.

Art. 27. Organizzazione delle manifestazioni liriche ((Le manifestazioni liriche da attuare con il concorso finanziario dello Stato sono promosse da regioni, enti locali, enti provinciali per il turismo, istituzioni musicali ed enti con personalità giuridica pubblica o privata, non aventi scopo di lucro ovvero che reimpiegano gli eventuali utili derivanti dalle manifestazioni sovvenzionate nell'organizzazione di attività analoghe)). Nelle località in cui operano enti autonomi lirici possono essere sovvenzionate soltanto manifestazioni liriche che rivestano carattere di particolare interesse culturale. Gli assegnatari delle sovvenzioni devono assumere la diretta responsabilità della gestione delle manifestazioni, avvalendosi, per la loro realizzazione, delle società cooperative e delle imprese liriche iscritte nell'elenco di cui all'art. 42, e delle istituzioni teatrali e concertistico-orchestrali gestite da Enti pubblici. L'organizzazione delle stagioni tradizionali, di cui al successivo art. 28, può essere curata direttamente dagli enti promotori.

Art. 29. Programmi delle manifestazioni I programmi delle manifestazioni liriche sovvenzionate devono prevedere: a) l'impiego di artisti lirici di nazionalità italiana ((in misura prevalente)); b) l'impiego di non meno di 45 professori d'orchestra di nazionalità italiana, salvo i casi di esecuzione di opere da camera, per i quali è consentito un numero minore. ((COMMA ABROGATO DALLA L. 29 DICEMBRE 2000, N. 400)). Le limitazioni previste nei commi precedenti non si applicano agli artisti stranieri che abbiano svolto attività artistiche in Italia per almeno 5 anni.

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
DECRETO 1 luglio 2014

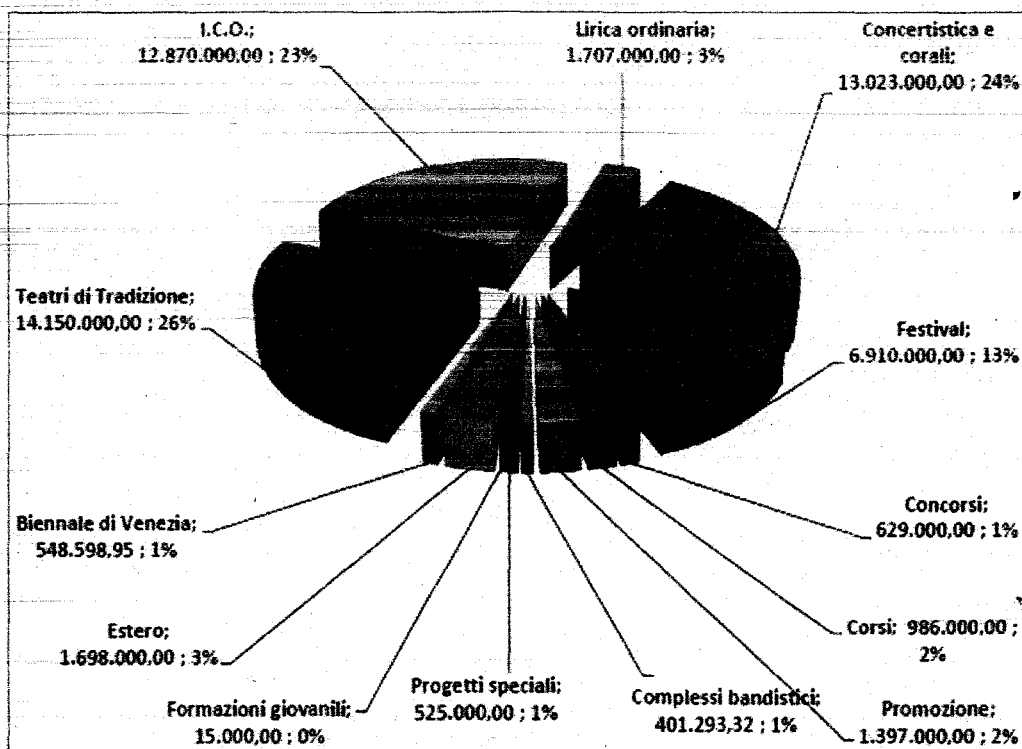
Nuovi criteri per l'erogazione e modalita' per la liquidazione e l'anticipazione di contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163. (14A06454) (GU Serie Generale n.191 del 19-8-2014 - Suppl. Ordinario n. 71)

Articolo 21 Attività liriche ordinarie 1. Fermo restando quanto previsto nell'articolo 5 del presente decreto, è concesso un contributo alle manifestazioni liriche di cui all'articolo 27 della legge 14 agosto 1967, n. 800, e successive modificazioni, ove ricorrano le seguenti condizioni: a) la materiale realizzazione dei progetti sia curata dalle società cooperative e dalle imprese liriche iscritte nell'elenco di cui all'articolo 42 della citata legge n. 800 del 1967, ovvero da istituzioni teatrali e concertistico-orchestranti la cui attività sia finanziata in modo maggioritario da soggetti pubblici territoriali, o la cui gestione sia sottoposta al controllo di tali soggetti, ovvero i cui organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza siano costituiti in misura non inferiore alla metà da componenti designati dai medesimi soggetti; b) il programma di attività preveda nell'anno almeno due spettacoli e quattro recite, con un proporzionato numero di prove, per almeno ottocento giornate lavorative, e sia realizzato in teatri adeguati, o in spazi aperti con condizioni acustiche ottimali; c) siano impiegati non meno di quarantacinque professori d'orchestra di nazionalità italiana o di Paesi UE, salvo i casi di esecuzione di opere da camera, da evidenziare nel programma annuale, per i quali è consentito un numero inferiore; d) siano impiegati artisti lirici di nazionalità italiana o di Paesi UE in misura prevalente rispetto all'intera programmazione.

RICHIESTE

- 6% dello stanziamento musica del Fus
- Estensione dell'Art-Bonus alla Lirica Ordinaria (oltre alle Fondazioni Liriche e Teatri di Tradizione)
- Incentivi significativi alle istituzioni che promuovono la commissione di nuove opere e la riscoperta di partiture del passato
- Abrogazione di parte dell'art.27 legge 800/67 relativamente all'obbligo di utilizzo di imprese liriche iscritte all'albo
- Incentivi specifici per quegli organismi che in regioni dove non sono presenti Fondazioni Liriche o Teatri di Tradizione
- Attraverso specifici provvedimenti rendere effettivamente possibile la collaborazione delle Fondazioni Liriche affinché le stesse favoriscano o utilizzino gli Organismi della lirica ordinaria Per attività rivolte al pubblico giovanile

Figura 2 FUS - Attività musicali: ripartizione del contributo assegnato per sotto-settore (2013)



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo

Tabella 4 FUS - Attività musicali: ripartizione dello stanziamento per l'anno 2013 per sotto-settore

Sotto-settore	Stanziamento (€)	%
Teatri di Tradizione	14.200.000,00	25,88%
I.C.O.	12.800.000,00	23,33%
Lirica ordinaria	1.800.000,00	3,28%
Concertistica e corali	13.000.000,00	23,70%
Festival	6.900.000,00	12,58%
Concorsi	600.000,00	1,09%
Corsi	990.000,00	1,80%
Promozione	1.500.000,00	2,73%
Complessi bandistici	401.296,92	0,73%
Progetti speciali	300.000,00	0,55%
Formazioni giovanili	20.000,00	0,04%
Estero	1.800.000,00	3,28%
Biennale di Venezia	548.599,00	1,00%
Totale	54.859.895,92	100%

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo